

Presentazione

Michela Graziani, Anna Tylusinska-Kowalska

Il secondo volume della Collana di Studi di Traduzione Letteraria Lusofona presenta per la prima volta, al pubblico italiano, la traduzione di *Histórias de Amor / Storie d'Amore* dello scrittore portoghese José Cardoso Pires (1925-1998), a cura di Elena Martini.

Il volume si apre con un ampio saggio di Annabela Rita, che prima di incentrarsi sull'opera in questione, contestualizza esemplarmente l'autore portoghese e la sua produzione letteraria.

A partire dal dramma delle due guerre mondiali, dal disorientamento dell'essere umano e dagli orizzonti incerti del panorama politico, economico, sociale che hanno profondamente segnato l'Europa e il Portogallo del Novecento (secolo di José Cardoso Pires), la studiosa enuclea le tendenze artistiche e letterarie principali emerse in Portogallo, nel secolo in questione, in un contrastivo gioco di canto e contro canto.

Un esempio è fornito dalle correnti del *Presencismo*, Neorealismo e Surrealismo, che dagli sconcerti del mondo, della vita, della società e dell'arte hanno saputo uniformare le diversità e distinguere le affinità, accomunate dal medesimo sentimento di umanità, socialità e culturalità per riconoscersi e ricostruirsi in un'epoca di grandi trasformazioni e inquietudine.

Tra queste correnti, Annabela Rita focalizza l'attenzione sul *Presencismo* in quanto movimento che più degli altri sopra citati, attraverso l'omonima rivista (*Presença*), ha realmente marcato la propria 'presenza' nel tessuto sociale e artistico portoghese. Sorta nel 1927 a Coimbra con Branquinho da Fonseca, João

José Cardoso Pires

Michela Graziani, University of Florence, Italy, michela.graziani@unifi.it, 0000-0003-3268-3240

Anna Tylusinska-Kowalska, University of Warsaw, Italy, atylusinska@uw.edu.pl, 0000-0003-0556-0683

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

José Cardoso Pires, *Histórias de Amor / Storie d'Amore*, edited by Michela Graziani, Anna Tylusinska-Kowalska, © José Cardoso Pires, 2008, and Heirs of José Cardoso Pires, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISBN 978-88-5518-430-4

Gaspar Simões e José Régio¹, fino al 1940 (anno del suo tramonto) ha dominato da protagonista i dibattiti critici ed estetici dell'epoca con l'intento di continuare quel processo di modernizzazione della società portoghese che era iniziato nel 1915 con la rivista *Orpheu*. Anche la rivista *Presença*, tra gli anni '20 e '40, mira alla modernizzazione sia dell'individuo (nei suoi usi e costumi), sia della grafica editoriale attraverso la valorizzazione della plasticità del verbo e la verbalizzazione delle arti plastiche. Tale modernizzazione doveva allontanarsi dalla *doxa* a favore dell'innovazione, arrivando, se necessario, anche a 'scioccare' la società. Nel primo numero della rivista, la studiosa ricorda il testo programmatico di José Régio, *Literatura Viva*, quale pietra miliare del movimento *presencista* per la difesa dell'arte non accademica ma innovatrice, dell'originalità e genuinità artistica contro l'intellettualizzazione e l'orientamento scolastici.

In questo variegato tessuto culturale portoghese, costellato da altre riviste in sintonia con le innovazioni di *Presença*, e da ulteriori correnti letterarie spesso in antagonismo tra loro, all'interno di uno scenario europeo altrettanto ricco di chiaroscuri e controcanti, si inserisce José Cardoso Pires².

Se Annabela Rita si sofferma inizialmente su alcuni tratti distintivi dell'autore portoghese e della sua produzione letteraria, per poi dedicarsi all'inquadramento culturale europeo, letterario e iconografico, della raccolta *Histórias de Amor* e ai chiaroscuri in essa presenti, Elena Martini fornisce un'ampia analisi della raccolta in questione. Concentrandosi sulle caratteristiche dei singoli personaggi, la giovane studiosa arriva a delineare 'l'uomo portoghese' di José Cardoso Pires, con i suoi turbamenti interiori e le sue problematiche sociali; quindi la società portoghese precedentemente raffigurata da Annabela Rita.

Inoltre, in qualità di traduttrice, Elena Martini si sofferma su alcuni aspetti traduttologici e sulle difficoltà riscontrate nella traduzione della raccolta, per rendere al meglio, in lingua italiana, espressioni e parole portoghesi degli anni '50 del secolo scorso, e in altri casi, il linguaggio scurrile adoperato volutamente dall'autore.

La traduzione italiana di *Histórias de Amor* rappresenta l'apice del volume, consentendo al lettore italiano di apprezzare lo stile e il linguaggio di José Cardoso Pires e di avvicinarsi a questo autore portoghese che ha lasciato una preziosa traccia indelebile nella storia letteraria del Portogallo del secolo scorso.

Riprendendo una riflessione sviluppata da Annabela Rita nel suo saggio introduttivo, se nel 1896 *Pátria* di Guerra Junqueiro evocava simbolicamente la liberazione della nazione portoghese dalla 'nebbia del mattino che la avvolgeva' per risorgere, umanizzandosi e banalizzandosi, nella quotidianità di un tempo di incertezze e decadimenti, dalle cui rovine sarebbe nato un nuovo spirito artistico, José Cardoso Pires è colui che nell'inquieto tempo novecentesco ha saputo *osare* e innovare, come André Gide, ricordato da Pires nella prefazione

¹ Per approfondimenti su José Régio e la rivista *Presença* si veda Martines 2007: 33-69.

² Tra gli studi più recenti, editi in Italia, segnaliamo Francavilla 2017; Lepecki 2003; Bettini 2012.

che accompagna la prima edizione di *Histórias de Amor*, «o mago Gide desafia as sentenças dum paganismo divinizado. [...] Ousa assim, descrever a oratória de idílio intemporal, a coberto duma visão limitada do tempo e dos fenómenos que o compõem [...]» (Pires 1952: 14).

Bibliografia

- Bettini C. (2012), *Apocrife contee. José Cardoso Pires: Faulkner, Vittorini e il neorealismo portoghese*, C&P Adver Effigi, Arcidosso (GR).
- Francavilla R. (2017), *Calligrafie morali. Discorsi del potere in José Cardoso Pires*, António Lobo Antunes, Herberto Helder, ETS, Pisa.
- Lepecki M.L. (2003), *José Cardoso Pires: uma vírgula na paisagem*, Bulzoni, Roma.
- Martines E. (2007), *Breve história de Presença*, «Estudos Regianos», 16/17, junho/dezembro: 33-69.
- Pires J.C. (1952), *Histórias de amor*, Editorial Gleba, Lisboa.